



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

Tavolo Istituzionale Permanente – Verbale della riunione del 26 gennaio 2021

Il giorno 26 gennaio 2021, alle ore 9,30, si è svolta la sesta riunione - la quarta dalla nomina della Commissaria straordinaria del Governo Silvia Costa - del Tavolo Istituzionale Permanente (di seguito anche Tavolo), previsto dall'art. 5 del Contratto Istituzionale di Sviluppo (di seguito anche CIS) per il progetto di "recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex - carcere borbonico dell'isola di Stefano-Ventotene" (in seguito anche Progetto), sottoscritto il 3 agosto 2017. La riunione è stata convocata con nota n.60/U (inviata tramite PEC del 18.01.2021) della Commissaria straordinaria del Governo, delegata a presiedere il Tavolo con d.P.C.M. n 1125 del 23 aprile 2020.

Alla riunione, tenutasi in videoconferenza presso la sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Largo Chigi n. 9, hanno partecipato:

- per il Governo la Commissaria Straordinaria Silvia Costa
- il Responsabile Unico del Contratto (RUC) Giampiero Marchesi

- in qualità di Referenti unici:

- per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Consigliere Maria Barilà, Capo Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo (DICA);
- per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Dott. Antonio Maturani della Direzione Generale per il patrimonio naturalistico;
- per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, il Dott. Luigi Scaroina del Segretariato generale;
- per l'Agenzia del Demanio, il Dott. Leonardo Nigro;
- per la Regione Lazio, l'Arch. Manuela Manetti Direttore della Direzione regionale territorio;
- per il Comune di Ventotene, il Dott. Francesco Carta, Assessore;
- per la Riserva naturale statale e Area marina protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano", il Dott. Gerardo Santomauro Presidente della Riserva naturale e Sindaco di Ventotene;
- per INVITALIA, il dott. Salvo Genovese Responsabile valutazione investimenti pubblici area beni culturali Invitalia

Hanno partecipato altresì alla riunione, come invitati, la Soprintendente dott.ssa Paola Refice con l'arch. Federica Vitarelli, l'ing. Luigi Guerci per l'agenzia della Coesione e il dott. Alessandro Leon.

Erano inoltre presenti: per il MATTM, il Dott. Enrico Scalchi; per la Regione Lazio, l'Arch. Maria Luisa Salvatori, per l'Agenzia del Demanio l'Arch. Chiara Margani; per l'Agenzia della Coesione la Dr.ssa Cecilia Rosica e la Dr.ssa Federica Tarducci; per Invitalia, il Dott. Salvo Genovese, l'Ing. Enrico Fusco e l'ing. Fabio Finazzo.



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

Per la struttura commissariale: l'avv. Alberto Costantini, l'ing. Tatiana Campioni, la dott.ssa Cristina Loglio, la dott.ssa Maria Grazia Giordano, la dott.ssa Cinzia Giacchetta e il dott. Andrea Nardone

Silvia Costa – Commissaria straordinaria di Governo

La Commissaria Straordinaria del Governo Silvia Costa ha aperto la riunione formulando i migliori auguri per lo stato di salute del dott. Giuseppe Pisciotta dell'Agencia del Demanio che oggi è rappresentata dal dott. Leonardo Nigro e dall'arch. Chiara Margani.

Ricorda successivamente i punti all'ordine del giorno e passa alle comunicazioni iniziali

La riunione comincia con l'approvazione del verbale del tavolo istituzionale permanente del 24 novembre u.s...

La Commissaria ricorda a tutti i Referenti unici del Tavolo di confermare sempre la loro presenza al TIP e in caso di impedimento indicare un sostituto in modo che tutte le Amministrazioni siano presenti.

Assenti giustificati alla riunione di oggi sono l'ingegnere Orlando e l'avvocato Portaluri e il dott. Pisciotta.

La Commissaria ricorda che è stata conclusa il 27 novembre la conferenza dei servizi sul progetto dei lavori di messa in sicurezza e ringrazia il dr.Nigro per il lavoro di coordinamento della Agencia del Demanio

La Commissaria ricorda il recente sopralluogo effettuato sull'isola di Santo Stefano il 26 novembre con l'ingegnere Campioni insieme ai responsabili della ditta aggiudicatrice dei lavori in somma urgenza.

La Commissaria informa quindi il TIP che il 23 dicembre il Governo ha riconfermato l'incarico per un altro anno della commissaria. Esprimendo il suo ringraziamento per la fiducia, esprime la convinzione che questo consentirà di lavorare in continuità e guadagnando tempo.

Inoltre informa che Giampiero Marchesi, attuale responsabile unico del CIS, è stato nominato Commissario del Governo per la ZES jonica e che quindi è necessario procedere ad un avvicendamento. La Commissaria riferisce che, d'intesa con il Ministro Provenzano e il Ministro Franceschini ha indicato alla Presidenza del Consiglio ,come nuovo RUC, l'ingegner Luigi Guerci - coordinatore nell'Agencia della Coesione dell'Area supporto e accompagnamento per l'accelerazione dei programmi ed interventi della politica della coesione comunitaria e nazionale e verificare efficace - avendo avuto la disponibilità da parte del direttore dell'Agencia della Coesione dottor Sabatini e del Ministro Provenzano. Manca ancora la formalizzazione di tale nomina da parte della PdC.

La Commissaria passa la parola al RUC per il punto 2 all'ordine del giorno ovvero l'Illustrazione della relazione annuale da presentare al CIPE – in base all'art.5 punto 7 lettera i del CIS - per il tramite della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo per l'approvazione da parte del Tavolo.



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

Giampiero Marchesi – RUC

È previsto che il Responsabile Unico del Contratto faccia una relazione annuale al CIPE. Abbiamo insieme interpretato questa annualità con l'anno del mandato della Commissaria. La relazione comunque non indica ancora una data.

In questo caso si è voluto far coincidere con l'anno del mandato della Commissaria

La relazione è un'informativa sui risultati, gli eventuali ritardi o inadempienze delle parti.

Nel caso del CIS di Santo Stefano in questo anno si è fatto molto grazie al contributo di tutte le parti, che hanno agito in modo convinto e coordinato. I risultati si stanno manifestando con una certa chiarezza. La Relazione è stata scritta dal RUC con Federica Tarducci e Cecilia Rosica.

La relazione è sobria. Normalmente essendo una informativa al Cipe non viene discussa. La rilevanza non è tanto in una discussione con il Cipe che non ci sarà quanto nel fatto che nell'informativa è opportuno inserire alcune indicazioni che possano servire successivamente laddove la gestione futura del progetto abbia bisogno di decisioni che - se sono state già profilate nell'informativa al Cipe - possono avere un percorso più fluido.

Nell'introduzione nel capitolo tre e nelle conclusioni si sono scritte le cose più significative.

Si sta lavorando su un cronoprogramma diverso da quello sottoscritto nel CIS iniziale. Il Cronoprogramma ora incluso nel piano operativo è il nuovo riferimento, ed è auspicabile che in un prossimo futuro questi due cronoprogrammi possano essere coordinati. Alcune parti del CIS sono diventate obsolete: a parte il summenzionato cronoprogramma, anche il modello di governance del CIS è cambiato con l'arrivo della Commissaria.

Anche sul quadro finanziario la relazione sottolinea che in base alla nuova strategia questo sembra sotto controllo e che le risorse programmate sono sufficienti a sostenere questa nuova strategia. Tuttavia, nella relazione si apre la necessità di monitorare il quadro finanziario in modo continuativo perché eventuali novità saranno tempestivamente e doverosamente segnalate al Cipe.

Rispetto al disegno iniziale del CIS, la strategia è nuova e più ambiziosa. Nella relazione c'è una parte dedicata al contributo che ciascuna amministrazione ha dato alla realizzazione del progetto e il RUC invita le Amministrazioni ad inviare eventuali integrazioni entro pochi giorni in modo da considerare approvata la relazione all'interno del presente verbale.

La nuova governance ha funzionato anche grazie alla fiducia reciproca nel lavorare insieme senza necessità di creare nuovi regolamenti che disciplinassero le funzioni tra la Commissaria e il RUC.

Marchesi conferma che seppur lasciando l'incarico continuerà a seguire il progetto di Ventotene.

Il RUC uscente conclude il suo intervento esponendo brevemente il suo nuovo incarico di Commissario della ZES Jonica.



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

Commissaria Costa

La Commissaria ringrazia il RUC per il suo prezioso contributo, per la relazione e la sottolineatura del metodo di lavoro.

Sottolinea l'importanza del lavoro di squadra svolto anche dalla struttura commissariale che ha saputo creare un clima di collaborazione in stretta collaborazione con il RUC e il soggetto attuatore.

Ricorda in particolare i tavoli tecnici coordinati dall'avvocato Costantini sui rapporti con la proprietà privata, dall'ingegnere Campioni sui temi dell'approdo e dei lavori di messa in sicurezza, dalla dottoressa Loglio per il piano di comunicazione e delle strategie culturali e dal dottor Nardone sui rapporti con la Regione e l'imprenditoria locale.

Le Amministrazioni presenti potranno inviare nei prossimi due giorni le eventuali osservazioni alla relazione del RUC che verrà considerata approvata nel verbale di oggi.

Il 18 dicembre c'è stata la presentazione dell'elaborato degli esperti che ha riscontrato un'ottima accoglienza. La commissaria informa inoltre che ha firmato la convenzione con la Biblioteca Nazionale di Roma che attiverà un fondo dedicato all'ex carcere borbonico.

La Commissaria ricorda l'incontro avuto con il Ministro Manfredi con il quale ha avuto uno scambio di idee su possibili collaborazioni con il Ministero dell'Università e la volontà di valorizzare il ruolo delle Università nel nostro progetto. Informa il TIP che ha incontrato il Rettore dell'Università di Cassino nonché Presidente della Conferenza dei Rettori del Lazio, prof Giovanni Betta, con il quale ha concordato un'audizione il 9 febbraio per esporre il progetto in una loro riunione istituzionale.

La Commissaria ha visitato nei giorni precedenti con la drssa Loglio il carcere di Cassino, incontrando il direttore dr.Cocco che si è mostrato disponibile al trasferimento dell'archivio del carcere di S. Stefano lì ospitato (ma accatastato e non consultabile) a seguito dell'orientamento emerso nei colloqui e lettere ufficiali tra la Commissaria e il DG degli Archivi del DAP, dr Turrini Vita, la DG degli Archivi di Stato del MIBACT, dr.ssa Buzzi e la direttrice dell'Archivio di Stato di Latina, dr.ssa Giovannelli, dichiaratasi disponibile ad ospitarlo. È stata anche avviata una interlocuzione con la direttrice dell'Archivio di Stato di Napoli per la possibilità di prendere visione della documentazione del carcere relativa al periodo borbonico. La Commissaria si attiverà quindi in tale direzione, anche avvalendosi degli studiosi ed esperti individuati nel Piano di Comunicazione.

Ricorrendo quest'anno l'ottantesimo anniversario del manifesto di Ventotene, la Commissaria riferisce che nel mese di maggio nella settimana dedicata all'Europa dalla legge regionale del Lazio si svolgerà una iniziativa sul patrimonio europeo partendo dai patrimoni rappresentati dagli archivi insieme al direttore degli archivi dell'Istituto Universitario europeo di Firenze, al dottor Ruberti, della Regione Lazio, ai direttori generali degli Archivi, con altri studiosi e ricercatori.

La Commissaria informa inoltre che è in fase finale un Protocollo tra la Commissaria, il Comune e l'Università di Roma Tre, in particolare con i Dipartimenti (Istituti Giuridici e Public History)



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

dell'Università di Roma 3. Infine, comunica al Tavolo che l'Associazione partigiani cristiani su input della Commissaria ha istituito una borsa di studio per

Passa quindi la parola alla Soprintendente Refice perché possa esporre il contenuto del decreto con il quale è stato esteso il vincolo di tutela sull'isola di S. Stefano.

Paola Refice – Soprintendente

La Soprintendente correggerà nella sua relazione il refuso riguardante Spinelli, che mai fu detenuto nel carcere di Santo Stefano.

Tre dispositivi di vincolo perfezionati sono stati messi dal segretario regionale Nardella.

Il primo si riferisce ai beni di proprietà pubblica che erano già coperti da un vincolo fatto a suo tempo ma che è stato ampliato lavorando sulla perimetrazione delle particelle come la casa del direttore ed alcuni annessi, tutto quello che era il carcere in senso stretto è stato vincolato ed è stata estesa la tutela.

Il secondo dispositivo riguarda i beni di proprietà privata, fa sempre riferimento al complesso carcerario integrati nel contesto complessivo dell'isola, organismo complesso.

Il terzo dispositivo riguarda la parte archeologica, anche se ancora non fuori terra.

La Soprintendente si impegna a trasmettere, entro una settimana, una brevissima relazione in cui si spiega il senso dell'operazione e quali ne sono le conseguenze per la programmazione futura. Sui muretti a secco al confine tra due proprietà, la Soprintendente afferma che c'è una responsabilità di entrambe le parti. Vanno ripristinati i muretti a secco eliminando il cemento, dovuto ad interventi eseguiti negli anni passati. Per quanto riguarda la campagna di saggi su aree potenzialmente ospiti di reperti, inserirà una piccola mappa di possibili preesistenze che potrebbero dar luogo a saggi. Per legge, i saggi dovrebbero comunque essere eseguiti come archeologia preventiva nel momento in cui si inizieranno i lavori di restauro del complesso carcerario. La metodologia di restauro dei materiali va sottoposta all'approvazione della Soprintendenza.

Commissaria Costa

La Commissaria sottolinea l'importanza della relazione che la Soprintendente invierà per spiegare le motivazioni e le finalità. La Commissaria chiede se questo vincolo comporta la prelazione dello Stato in caso di vendita.

Alberto Costantini – struttura commissariale

In difetto di dati, documenti ed informazioni precise, si deve ritenere che i muri posti a confine tra le strade comunali di accesso al carcere e la circostante proprietà privata siano in comunione tra privato e il Comune di Ventotene. L'obiettivo è l'acquisizione alla mano pubblica di tutti i detti muretti, anche perché il progetto dei lavori di messa in sicurezza dell'ex carcere prevede anche il consolidamento dei detti muretti nel rispetto delle modalità indicate dalla Soprintendenza. L'ufficio del commissario sta da tempo



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

lavorando con Invitalia, con il Demanio e con il Comune di Ventotene per individuare le modalità di celeri ed economiche per raggiungere l'obiettivo di acquisizione della proprietà esclusiva dei detti muretti in capo al Comune di Ventotene.

Enrico Fusco - Invitalia

Gli interventi sono passati in conferenza dei servizi e si stanno sviluppando i definitivi per l'appalto integrato. C'è un'interlocuzione continua tra l'architetto Di Nuzzo e la Soprintendenza.

Alessandro Leon - Esperto

Interviene sulla parte riguardante la governance e la sostenibilità finanziaria dell'elaborato. Ringraziando anche lui il dott. Marchesi per il lavoro svolto.

Commenta due risultati del lavoro svolto dagli esperti: l'analisi finanziaria e l'analisi costi e benefici ovvero l'impatto economico che questo progetto produce.

Analisi finanziaria consiste nell'elaborazione di un business plan pluriennale del futuro soggetto gestore dell'ex carcere.

Una particolarità del progetto è che se l'ex carcere, per le sue dimensioni fisiche, richiede un grande e costoso intervento di restauro, il ritorno economico cui può essere associato è modesto a causa di una scarsa capacità attrattiva in termini di fruizione per i numerosi vincoli esistenti. Il concept prevede una molteplicità di potenziali attività che richiedono a loro una elevata complessità organizzativa: l'eventuale pareggio economico gestionale costituisce dunque un obiettivo di per sé dell'analisi finanziaria.

Il *core* business del futuro soggetto gestore si articola nelle seguenti attività: il museo, l'alta formazione, gli spettacoli ed eventi dal vivo, le residenze artistiche, l'ospitalità di scuole e associazioni per iniziative culturali e ambientali. Si è ipotizzato un modello di gestione assai "leggero". Ciò perché si è ipotizzato che l'ex carcere debba essere chiuso d'inverno, non essendo immaginabile che si possano organizzare delle attività con visitatori paganti durante i quattro mesi invernali (novembre-febbraio). Per modello di gestione leggero si intende che il personale fisso del soggetto gestore non superi le 7- 8 persone, tutte con ruoli apicali, mentre i servizi relativamente alle 4 attività ipotizzate possano essere resi attraverso appalti e concessioni esterni, soggetti che possono essere imprese, organizzazioni, istituzioni, enti no profit. E' possibile che si debba ricorrere ad appalti più che a concessioni, poiché le ridotte dimensioni di accesso all'isola condiziona negativamente la redditività di mercato potenziale.

Per questo motivo l'analisi finanziaria è stata basata su un flusso futuro atteso di visitatori di circa 280 persone al giorno, ovvero circa 43.000 persone all'anno, di cui 36.000 visitatori del museo dell'ex carcere o dell'isola. La quota rimanente, pari a circa 7.000 visitatori, usufruiranno invece delle altre attività come precedentemente articolate.

L'analisi finanziaria stima un costo di gestione a regime (da raggiungere in 5 anni) pari a 2,7 milioni di euro l'anno. I costi di gestione per servizi esternalizzati sono pari circa 1,2 milioni di euro l'anno, articolati



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

a loro volta in specifiche funzioni quali la custodia, le manutenzioni ordinarie (edile, impianti di riscaldamento, di produzione di energia elettrica, dei sistemi informatici, ecc.), le pulizie, la ristorazione/bar, il servizio navetta tra Ventotene e Santo Stefano, e così via. Per queste attività si cercherà di trovare forme di partenariato con le imprese e le associazioni, in particolare con quelle già residenti sull'isola.

I ricavi di gestione sono formati soprattutto dai biglietti venduti, dal servizio di navetta e dall'uso delle foresterie, collegabili, quest'ultime, alle attività non museali di Santo Stefano. Questa particolare struttura gestionale tripartita di Santo Stefano consente di stimare un valore più alto dei ricavi diretti rispetto ad altri contenitori museali statali e non statali in Italia. Sul servizio di navetta si è ipotizzato di gestire un servizio con barche di diverse dimensioni, dai 30 ai 90 posti. Tenuto conto degli altri costi gestionali sia del Museo, sia delle altre attività (alta formazione, eventi, congegni, campi scuola), il fabbisogno finanziario complessivo richiede un contributo pubblico e privato pari a 1,3 milioni l'anno. È un valore di fabbisogno significativo ma non grandissimo se lo si confrontasse con gli analoghi fabbisogni di grandi istituzioni culturali italiane esistenti.

Se l'analisi finanziaria è passiva, come del resto è normale per un servizio pubblico, l'analisi economica mostra invece che gli effetti dell'investimento dal punto di vista sociale e collettivo rende moltissimo. L'analisi economica costi/benefici, calcolata su un valore di investimento pari 70 milioni di euro, su un orizzonte temporale di 25 anni (2020/2045), utilizzando un tasso di sconto sociale del 3% come suggerito dalla UE (per la programmazione dei fondi strutturali del ciclo 2014-2020), ci restituisce un valore attuale netto di circa 16 milioni di euro ed un tasso di rendimento interno del 5,4%.

Tale risultato è ottenuto nonostante si sia per la prima volta cercato di imputare un valore negativo al congestionamento turistico che un progetto di questo tipo potrebbe produrre a Ventotene. Tale risultato dipende dalla distribuzione mensile attesa degli arrivi turistici aggiuntivi generati dal progetto e soprattutto dalla sua capacità di destagionalizzare i flussi di visitatori: se questi si collocano prevalentemente nei mesi intermedi (marzo, aprile, maggio, ottobre), il risultato economico sarebbe massimizzato senza generare costi aggiuntivi di carattere ambientale e urbano. Al contrario, qualora il progetto dovesse portare turisti aggiuntivi prevalentemente in estate oltre una certa soglia, l'intervento sarebbe caratterizzato da un valore attuale netto negativo. Ciò si ottiene nonostante che i visitatori in estate producano comunque effetti economici diretti, indiretti e indotti positivi.

Il progetto non si fonda esclusivamente sui benefici economici prodotti dal turismo. Sono stati valutati anche i benefici economici indotti dalla crescita culturale dei visitatori e dagli studenti iscritti ai corsi di alta formazione, dai convegnisti, dagli artisti, dal pubblico degli spettacoli.

Va spesa una parola sui flussi di domanda attesi sui quali si fonda l'esercizio economico e finanziario. La stima è stata effettuata rispetto ai tassi di crescita degli sbarchi sull'isola pre COVID, già di per sé molto alti e pari a 4,2% medio all'anno a partire dal 2010. Pur essendo più basso di quello registrato a Ponza, è già sufficientemente elevato da assicurare il successo del progetto. Poiché l'incremento tendenziale nei



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

prossimi 5 anni senza COVID sarebbe stato pari a circa 16.000 sbarchi/arrivi, si è deciso di “abbassare” questo numero a 10 mila arrivi, valore che sarebbe stato raggiunto già dopo appena tre anni se si confermasse un tasso tendenziale senza COVID). Questa soglia è comunque coerente con l’obiettivo dei 43.000 fruitori totali all’anno a regime, dato che la differenza può essere soddisfatta sia dalle visite prodotte dai visitatori balneari dell’isola già esistenti, sia dalle visite escursionistiche aggiuntive da Ischia e Ponza, sia dai diportisti (di cui non esistono dati di stima).

Infine, vale la pena aggiungere qualche considerazione sull'analisi di sensitività, un esercizio che è utile per quantificare se e quanto il progetto sia sostenibile sotto il profilo economico se dovessero cambiare alcune condizioni di base. Si è stimato, in primis, che una eventuale crescita del costo di investimento oltre i 70 milioni di euro sarebbe in teoria possibile, anche se non sarebbe auspicabile. Il progetto giustificerebbe uno spazio di incremento per investimenti collegati al progetto che investa però l’isola di Ventotene: ad esempio, per la produzione aggiuntiva di energia, per l’approvvigionamento di acqua potabile, per il trattamento dei residui solidi urbani, e così via. Un secondo esercizio di sensitività è stata condotto per misurare quale fosse la soglia di visitatori al di sotto della quale il progetto non si giustificerebbe. L’azzeramento del valore attuale netto si ottiene qualora i visitatori del museo scendessero al di sotto delle 24.000 unità. Infine, un terzo esercizio di sensitività è stato condotto per quantificare il livello minimo di destagionalizzazione da conseguire. L’azzeramento del valore attuale netto si ottiene qualora i turisti attratti nei mesi non estivi calassero di 5.000 unità. Bisogna che sia chiaro a tutti dunque che le attività di commercializzazione e di marketing culturale e di tutti gli strumenti di comunicazione debbano puntare alla destagionalizzazione dei flussi dei visitatori futuri attesi: l'isola avrebbe serie difficoltà a reggere i 10.000 arrivi stimati in più, un dato che si tradurrebbe a sua volta in circa 40-50 mila presenze aggiuntive in estate

La Commissaria ringrazia Leon per l’intervento e per il lavoro svolto che rappresenta un’ottima base per lo studio di fattibilità di Invitalia. È stato molto importante ed innovativo aver fatto anticipare alla redazione dello Studio di fattibilità questo elaborato strategico e culturale.

Ringrazia gli esperti anche per la disponibilità per l’8 febbraio per la presentazione al Consiglio comunale e successivamente alla comunità locale.

Invitalia informativa sull’attuazione del progetto

Tatiana Campioni-struttura commissariale, relaziona sugli incontri promossi e organizzati dalla struttura commissariale.

Richiama l’attenzione sull’importanza del metodo di lavoro introdotto dalla Commissaria per semplificare e accelerare i processi decisionali e autorizzativi, basato sullo studio multidisciplinare preventivo dei vincoli, della normativa, delle ipotesi progettuali e dell’iter autorizzativo in tavoli tecnico-amministrativi tra i Ministeri, uffici periferici e centrali e gli Enti locali.



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

A tale proposito relaziona su alcuni dei principali incontri dei tavoli tecnici promossi e coordinati dalla struttura commissariale.

Analogamente al lavoro svolto per accompagnare la progettazione dell'intervento denominato "messa in sicurezza degli edifici" che ha consentito di chiudere i lavori della Conferenza dei Servizi decisoria in soli 23 giorni (indizione CdS 3.11.2020 – DD dell'Agenzia del Demanio di chiusura della CdS 27.11.2020) nei mesi di dicembre e gennaio la struttura commissariale ha promosso e coordinato diversi incontri per istruire il progetto dell'intervento "Adeguamento / realizzazione di nuovi approdi" e il suo procedimento autorizzativo.

Come è noto Il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto che la struttura prevista nel progetto del nuovo approdo in corrispondenza dell'attuale sbarco della Marinella, seppur di dimensioni ridotte, debba essere ricompresa nella categoria "porti e impianti portuali marittimi" per la quale è prevista l'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale. Tenuto conto dei tempi già molto lunghi previsti dalla procedura, circa 180 giorni, sono stati promossi incontri e interlocuzioni con i referenti del tavolo tecnico sull'approdo, istituito dalla Commissaria, e la Responsabile del Procedimento della VIA del MATTM, Arch. Claudia Pieri. Lo scopo è stato quello non solo di condividere le azioni di coordinamento e cooperazione tra le varie Amministrazioni per evitare alcune fasi previste dalla normativa (documentazione incompleta), e accelerarne altre (richiesta pareri, controdeduzioni alle eventuali osservazioni), ma anche per assicurarne l'efficacia, evitando possibili contenziosi. Questo lavoro preparatorio ha già consentito ad Invitalia, che sarà il Soggetto proponente, di condividere con il MATTM la correttezza e la completezza dell'istanza di VIA e dell'Avviso pubblico.

Molto importanti sono stati gli incontri e le interlocuzioni avuti con l'Autorità di Bacino, con la quale sono stati già condivisi il progetto di consolidamento delle falesie, che costituisce parte integrante del progetto dell'intervento "adeguamento/realizzazione di nuovi approdi", e il suo procedimento autorizzativo. In particolare si è convenuto di ritenere possibile approvare in Conferenza dei Servizi un unico progetto che preveda la realizzazione dell'approdo in corrispondenza dell'attuale sbarco della Marinella e la messa in sicurezza della falesia soprastante, fermo restando che nel cronoprogramma dei lavori si darà assoluta priorità alle operazioni di consolidamento della falesia. Successivamente al collaudo dei lavori di consolidamento della falesia e alla "riclassificazione della perimetrazione delle aree a rischio" si potrà dare avvio ai lavori per la realizzazione dell'approdo. L'accordo sulla modalità del processo autorizzativo ci garantisce una significativa accelerazione del processo di attuazione dell'intervento e una riduzione significativa dei costi di progettazione, di indizione delle gare e di realizzazione delle opere.

E' infatti evidente il vantaggio ottenuto rispetto ad una prassi consolidata che avrebbe previsto prima l'approvazione del progetto di messa in sicurezza della falesia, l'esecuzione dei lavori, il collaudo, la riclassificazione della perimetrazione delle aree a rischio, e solo successivamente alla riclassificazione l'approvazione del progetto di realizzazione dell'approdo e una nuova gara per l'affidamento dei lavori. Il lavoro fatto in questi mesi nei tavoli tecnici consentirà di accelerare il procedimento autorizzativo del progetto del nuovo approdo che riteniamo possa essere avviato non appena saranno ultimate le ulteriori indagini archeologiche a mare richieste dalla Soprintendenza, che ci attendiamo possano confermare la soluzione progettuale già sviluppata.



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

Inoltre poiché la Commissaria ha voluto dare anche un forte impulso agli interventi di urbanizzazione primaria, previsti nel CIS, la struttura commissariale ha promosso e organizzato interlocuzioni e incontri con presidenti, amministratori delegati e tecnici delle principali aziende in grado di progettare e realizzare infrastrutture per i servizi primari. Nella ricerca di soluzioni innovative, ecocompatibili, a basso impatto ambientale che possano garantire una economia circolare e una gestione sostenibile delle risorse sono stati tenuti incontri con:

- Enel, per la produzione e approvvigionamento di energia elettrica;
- Acqualatina, concessionaria per il sistema idrico integrato della provincia di Latina, per l'approvvigionamento di acqua e la depurazione di acque reflue;
- il Consorzio Futuro Rifiuti Zero, di cui il Comune di Ventotene è socio, per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti;
- Acea spa per esaminare le due soluzioni innovative: Acea Smart Comp (progettata da Acea in collaborazione con Enea e l'Università della Tuscia), per il trattamento del rifiuto organico che viene trasformato in compost, da usare come fertilizzante, direttamente dove viene prodotto, e SKID MBR della SIMAM spa (100% del gruppo ACEA) , per la depurazione delle acque reflue e il loro riutilizzo ad uso irriguo.

Inoltre per la produzione di energia elettrica si è approfondita la soluzione di utilizzo di materiali innovativi con cellule fotovoltaiche e anticipato i sondaggi geotermici per verificare la possibilità di utilizzare la geotermia per la produzione di acqua calda, mentre per la produzione di acqua potabile si è approfondita la soluzione di utilizzare impianti di potabilizzazione dell'acqua piovana raccolta nelle numerose cisterne presenti sull'isola di Santo Stefano.

Particolarmente importanti gli incontri della Commissaria con il Presidente di ENEA, Federico Testa, e quelli successivi della struttura commissariale con i tecnici di Enea nei quali si è avuta la massima disponibilità da parte di Enea a collaborare nella ricerca di soluzioni innovative che possano fare di Santo Stefano un modello replicabile in altre piccole isole.

Infine, il Cobul (Comitato Banda Ultra Larga), riunitosi il 22 dicembre scorso, ha accolto la proposta, sollecitata dalla Commissaria e avanzata dalla Presidente, la Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, di inserire l'isola di Santo Stefano nel Piano, finanziato con 60, 5 milioni di euro, da realizzare per portare la banda ultra larga nelle piccole isole.

Nell'incontro tenutosi nello stesso 22 dicembre con i tecnici di INFRATEL è stato evidenziato che il piano di interventi approvato dal COBUL prevede di portare la banda ultra larga nell'isola di Santo Stefano attraverso la posa in opera di due cavi sottomarini (dalla terra ferma a Ventotene e da Ventotene a Santo Stefano) e che il tempo di progettazione e realizzazione delle opere è stato stimato in circa 2 anni.

Enrico Fusco- Invitalia

Illustra l'avanzamento dei lavori in somma urgenza, per i quali si è riusciti a lavorare per la metà del tempo disponibile per la pandemia sull'isola e per le condizioni meteo marine. I lavori sono ripresi, effettuando gli interventi previsti nel Panopticon su tutti i pilastri del piano terra e su una delle due torrette di osservazione del cortile.



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

Questi lavori hanno il merito di rallentare il processo di degrado e i possibili crolli (con il ripristino delle lacune murarie) prima dei lavori di messa in sicurezza.

L'ing. Fusco passa ad illustrare con l'ausilio di foto i lavori di somma urgenza.

I lavori in somma urgenza si concluderanno con i pilastri del piano primo e sull'altra torretta di osservazione.

Le foto verranno trasmesse con una relazione alla Commissaria e alla Sovrintendenza.

Per i lavori di messa in sicurezza oggi si sta chiudendo una verifica del progetto per l'appalto integrato.

Per quanto riguarda il progetto degli approdi si stanno avviando le ulteriori indagini archeologiche richieste dalla Sovrintendenza, e appena si avranno i dati si chiuderà il progetto. Si è tenuta una riunione molto importante, presenti anche l'ing. Campioni e l'arch. Di Nuzzo, con l'Autorità di Bacino che ha condiviso che il progetto fosse stato condiviso con l'organismo di tutela. Sulla parte ambientale c'è stato un amplissimo coordinamento con gli organi del Ministero dell'Ambiente. L'ultimo elemento molto importante è che il computo metrico estimativo degli interventi di messa in sicurezza pari a circa 8,5 milioni è compatibile con le stime e le previsioni di costo che erano state fatte inizialmente di 9 milioni e questo rassicura sul fatto che le previsioni erano corrette. Questo anche rispetto alle valutazioni dello studio di fattibilità basate in quota parte sulle stime di costo iniziali.

Il numero preciso dipenderà dalle valutazioni sull'opportunità di applicare l'art.106 comma 1 lettera a) del codice degli appalti nel capitolato riguardante la somma da allocare per le varianti dichiarate ovvero quelle opere che si sa che potrebbero essere fatte una volta ottenuto una maggiore conoscenza dell'edificio durante l'esecuzione dei lavori.

Quindi la chiusura del quadro economico e il suo importo dipenderà anche da quante somme si vorranno allocare su questa voce specifica.

La strategia di fondo è quella di ricorrere il meno possibile ai lavori provvisori prediligendo anche in questa fase di somma urgenza e di messa in sicurezza i lavori definitivi anche se ancora non di restauro.

L'avviso per i lavori di messa in sicurezza potrebbe essere pubblicato entro la prima metà di febbraio.

Salvo Genovese - Invitalia

Ringrazia Giampiero Marchesi per il lavoro svolto e saluta l'arrivo dell'ing. Luigi Guerci.

Riferisce sul metodo di elaborazione dello studio fattibilità sia sui contenuti dello stesso. Per quanto riguarda il metodo l'elaborazione del progetto è stato ispirato ad alcune modalità innovative quali la partecipazione attiva della comunità locale nonché partecipazione della comunità scientifica l'ampliamento sul focus originariamente previsto dal CIS a tutto il sistema territoriale socio economico delle due isole sia quella di Santo Stefano che Ventotene. Queste innovazioni di metodo hanno caratterizzato tutte le fasi del percorso di elaborazione dello studio fattibilità.

Sono state analizzate tutte le informazioni disponibili e le proposte progettuali che sono state elaborate nel corso degli anni. È stato quindi aggiornato lo studio preliminare che è stato realizzato da Invitalia nel 2018 sulla base anche delle linee guida redatte dal commissario per l'elaborazione dello studio di fattibilità. In coerenza con la partecipazione attiva della comunità locale, la Commissaria e il sindaco di Ventotene hanno promosso e organizzato un work shop a Ventotene il 17 settembre con l'obiettivo di ascoltare le istanze, le criticità e le opportunità promosse dalla comunità locale che ha visto un'ampia



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

partecipazione tra associazioni, cittadini e altri soggetti a vario titolo interessati al futuro dell'isola di Santo Stefano.

L'aggiornamento dello studio preliminare e i risultati del workshop hanno consentito la predisposizione del masterplan del progetto integrato con l'ausilio della comunità scientifica (Baia Curioni...).

Gli esperti hanno analizzato tutti i possibili scenari di utilizzo dell'ex carcere ed hanno individuato quello che allo stato attuale sembra essere lo scenario migliore che consente di massimizzare gli effetti degli interventi di valorizzazione in coerenza con le indicazioni e le previsioni del CIS.

Uno scenario meno ampio non raggiungerebbe questi obiettivi.

l'elaborazione del masterplan è stato seguito da un percorso molto ampio di ascolto e condivisione, aprendosi verso tutti quelli che erano interessate a dare un contributo alla realizzazione del progetto quindi il 23 novembre è stato condiviso con il Comune di Ventotene , il 24 novembre è stato condiviso con i sottoscrittori del CIS, con la Regione Lazio il 15 dicembre nonché il 18 dicembre con il Ministro de beni culturali, il Ministro del Sud e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ne hanno condiviso i contenuti le strategie e gli obiettivi.

È stato presentato anche alla stampa internazionale e nazionale. Nel mese di febbraio ci sarà la presentazione al consiglio comunale e alla comunità locale.

Il contenuto del masterplan farà parte dei contenuti dello studio fattibilità, e approfondisce l'analisi economico finanziaria che il prof.Leon ha esposto precedentemente.

Definisce le tematiche di natura architettonica e ingegneristica dei lavori che devono essere realizzati e le relative stime economiche. È stato presentato un quesito all'Agenzia delle entrate per chiarire l'aspetto dell'iva da applicare ai diversi interventi previsti.

Altro tema complesso e rilevante nello studio di fattibilità è quello di definire le tematiche di gestione e quindi individuare il modello di governance più sostenibile per l'intero complesso.

Altro elemento rilevante quello della realizzazione degli interventi di urbanizzazione primaria sia per gli aspetti di investimento sia per gli aspetti gestionali. Un tema delicato è quello dell'individuazione di immobili da acquisire per motivazioni legate alla valorizzazione del carcere e alla compatibilità dei cantieri.

L'ultimo aspetto riguarda i vincoli presenti sull'isola che lo studio affronterà nel dettaglio. Lo studio di fattibilità corredato da tutti gli elaborati tecnici dovrà costituire l'elaborato prodromico al Documento di Indirizzo alla Progettazione per avviare uno specifico concorso di progettazione che consentirà di completare la progettazione degli interventi e il successivo affidamento dei lavori.

La Commissaria ringrazia Genovese per l'intervento e specifica che è importante che lo Studio di fattibilità affronti nel dettaglio gli aspetti di urbanizzazione primaria e non si limiti ad una mera ricognizione come scritto nel testo del piano operativo.

L'avvocato **Costantini** sul regime proprietario dei muretti ricorda due punti: non sapendo se con il privato si arriverà ad una definizione bonaria della questione della proprietà dei muretti è opportuno che il Consiglio comunale ai fini espropriativi approvi o prenda atto dell'approvazione del progetto definitivo in conferenza dei servizi; sia data comunicazione dell'avvio del procedimento al privato in modo che



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

nell'ipotesi di contenzioso non sia dato al privato il facile argomento della mancata comunicazione del procedimento.

La Commissaria invita formalmente quindi il Comune e il Demanio a seguire le indicazioni suggerite dall'avvocato Costantini.

La Commissaria aggiunge che non farà la riunione con il Consiglio comunale previsto per l'8 febbraio per presentare il master plan se prima non verrà convocato il Consiglio comunale nel quale venga approvato il progetto definito nella conferenza dei servizi.

Cristina Loglio – struttura commissariale

Nell'ultimo TIP è stato approvato il primo stralcio del piano di comunicazione e promozione e sono state avviate le 7 azioni previste: 1) è stato sottoscritto un accordo con la primaria agenzia di comunicazione culturale AGICULT per la produzione e diffusione di informazioni; 2) è in corso la definizione per l'apertura dell'info point dove tutta l'attività culturale e turistica e tutto ciò che avviene nel restauro e nel recupero di Santo Stefano sarà illustrato e presentato. I locali sono di proprietà del Comune così come sarà il Comune a coprire il fabbisogno di personale, assicurato dalla Pro loco e dai giovani che svolgeranno il servizio civile; 3) la realizzazione di fotografie artistiche riguardanti lo stato del monumento prima dell'avvio dei lavori, che sarà oggetto di una mostra fotografica; 4) sono in corso le riprese per le video testimonianze, affidate alla società Pandataria di Ventotene; 5) il reperimento e l'anagrafica delle fonti sta procedendo attraverso i diversi archivi coinvolti nei quali si stanno trovando tracce e documenti inediti. Si sta profilando una possibile attività editoriale legata alla storia borbonica, alla archeologia romana che consentirebbe di tenere accesi i riflettori durante gli anni che ci separano dalla conclusione dei lavori di recupero e valorizzazione dell'ex carcere.

6) La visita all'isola e al cantiere con i giornalisti si svolgerà appena ce ne saranno le condizioni di sicurezza e le condizioni meteo marine. 7) in ultimo ci sono due momenti pubblici: un workshop con la comunità di Ventotene ed un momento convegnistica di illustrazione dei risultati raggiunti con rilevanza nazionale, da tenersi a Roma nei mesi di aprile o maggio, anche per illustrare il concorso di progettazione. Nel primo stralcio del piano di comunicazione promozione c'è una variante riguardante il workshop con la comunità di Ventotene che, a causa del COVID, si svolgerà molto probabilmente a distanza con drastica diminuzione dei costi. Al contrario, per l'infopoint si potrebbe avere un aumento di costo per l'acquisto di attrezzature, con uno scostamento a pareggio tra una voce e l'altra di circa 12.000 €.

La fase due del piano di comunicazione e promozione è alle porte e, alla luce dei tempi amministrativi di attuazione, sembra opportuno che il TIP ne valuti i contenuti a breve.

La Commissaria riferisce che, come anticipato anche alla Autorità di Gestione, ci saranno degli spostamenti all'interno delle voci del primo stralcio del piano di comunicazione.

Per la parte archeologica romana la Commissaria riferisce al Tavolo che ha acquisito la disponibilità pro bono della ex Soprintendente di Ostia Antica, prof.ssa Maria Rosa Barbera, per effettuare una ricerca della storia delle donne romane confinate a Ventotene.



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

Fabio Finazzer –Invitalia

L'importo relativo all' Infopoint è cresciuto rispetto l'iniziale dotazione per venire incontro alle richieste e alle esigenze manifestate da parte dell'amministrazione comunale che mette a disposizione i locali. Invitalia fornirà chiavi in mano l'allestimento dell'info point e tutte le pannellature. Ad integrazione delle

informazioni fornite dalla dottoressa Loglio, Finazzer riferisce che solo oggi tutte le aziende coinvolte nel piano di comunicazione hanno potuto presentare il Passoe necessario per la sottoscrizione di tutti i contratti.

Non essendo pervenute osservazioni nei due giorni successivi, come deciso nella riunione odierna si considera approvata la relazione del RUC al CIPE.

La riunione termina alle 12.30